



# PRESS OFFICE

Comunicato stampa

Aprile 2016

## **ECCO LA STORIA DELLA PRIMA DONNA MUSULMANA**

### **CHE FA IL GIRO DEL MONDO IN MOTO**

#### **GRAZIE A GIVI**

**Anita Yusof, 52 anni, è della Malesia e lei, che per religione non potrebbe neppure usare la bici, ha scoperto il fascino dell'avventura sulle due ruote per consolarsi dal divorzio. Sotto il casco porta il velo, ma dice: "Spero che le donne musulmane aprano gli occhi".**

**Ha incontrato gli appassionati il 29 aprile nella sede dell'azienda degli accessori moto.**

**[www.givi.it](http://www.givi.it) [www.givieplorer.it](http://www.givieplorer.it)**

Flero (BS). E' la prima donna musulmana a fare in giro del mondo in moto, un'impresa resa possibile grazie al suo spirito indomito e a GIVI che ha sostenuto il progetto fornendo l'attrezzatura, spiega il presidente e fondatore di GIVI Giuseppe Visenzi.

Anita Yusof, malese di 52 anni, ha incontrato fan e giornalisti in Italia venerdì 29 aprile in GIVI a Flero per raccontare la sua impresa dal titolo 'Global Dream Ride', già destinata ad entrare nel Guinness dei primati.

Alta 1 metro e 63, guida una Yamaha FZ 150ib, che quando è a pieno carico pesa oltre 210 kg.

Lei che per la sua religione non potrebbe neppure andare in bici, si toglie il casco ed esibisce il hijab il foulard che copre i capelli e il collo lasciando scoperto solo il viso.

GIVI, marchio storico degli accessori moto, in Malesia è il brand dell' Italian Style con una filiale tra le più importanti al mondo. Mission del marchio è condividere il sogno di libertà e avventura che ispira la passione per la moto e quando Anita ha presentato il suo programma, GIVI Malesia ne è stata subito entusiasta.

Madre di due figli ormai grandi, Anita, che di professione fa l'insegnante, ha raccontato che a spingerla sulle due ruote è stato il dramma del divorzio, a 45 anni.

"Ero affranta e ho pensato che mi sarebbe servita un'esperienza forte per distrarmi".

Inizia così a seguire un blogger centauro e finisce per acquistare una moto e partire.

Il primo viaggio è durato 22 giorni nei Paesi limitrofi: Cambogia, Laos, Birmania.

"Sono caduta molte volte imparando a rimettermi in piedi senza scoraggiarmi".

Il secondo viaggio in Asia Centrale: "In Afghanistan c'era la guerra, evitavo i punti caldi, mi fermai a un certo punto per chiedere di un albergo e mi ritrovai circondata da uomini curiosi o scandalizzati. Capii che non mi avrebbero dato alcun aiuto e scappai via."



## P R E S S   O F F I C E

Poi viaggia in Paesi come Nepal, Cina, Indonesia. Fino al grande progetto: fare il giro del mondo.

Il 14 settembre 2015, Anita parte da Seattle, USA, dove è arrivata in aereo, per attraversare tutti i continenti visitando 40 paesi.

In Givi, commentando bellissime foto e un video commovente, ha raccontato i momenti più salienti in America, da Nord a Sud, fino a "Lapataia nella Terra del Fuoco, Argentina, dove finisce la route nazionale".

Poi è volata a Londra e dall'Inghilterra è passata da Spagna e Portogallo per arrivare in Italia. In questi giorni andrà alla scoperta delle città tipiche italiane fino a Roma, per poi proseguire in Grecia e da lì verso altri orizzonti.

"GIVI mi ha fornito valigie, topcase, cupolino, borsa serbatoio, porta navigatore mentre Hevik l'abbigliamento tecnico. Nel Nord America in particolare mi è stata molto utile la Balaclava, il sotto casco e copri collo GIVI, perché faceva molto freddo".

Anita, bella donna dai modi gentili e dal sorriso perfetto, le lunghe mani curate, un filo di fard, utilizza evidentemente più la forza dell'intelligenza che quella dei muscoli.

Ma al momento di fare la valigia è prevalso lo spirito pratico:

"Ho scelto prima di tutto l'essenziale per la vita, un fornello, un computer, una tenda da campeggio. Il guardaroba è minimo: magliette, 1 jeans da moto Hevik perfetto anche per il tempo libero ma sicuro in caso di caduta, un pantalone da moto e un pantalone pesante per la notte".

Mai sentito la mancanza di una gonna? "No, quando sono settata su un'esperienza non penso ad altro. Non avevo mai visto l'Oceano o un panorama di montagna come ce ne sono in America, con i ghiacciai e gli alberi così alti che non si vede il cielo! Ho percorso centinaia di chilometri su strade deserte o fangose o sabbiose o battute dal vento che non riuscivo neppure a stare in piedi. In Costa Rica la Tv nazionale ha parlato di me e di GIVI per una settimana".

Il paesaggio più bello? "In Perù".

Il percorso più difficile? "In Argentina. 3400 km di strada vuota, con poche stazioni di servizio. Rischi di rimanere senza benzina. Il vento era così forte che spostava la moto da una parte all'altra della strada."

Il più economico? "In Bolivia. Questa impresa richiede circa 50mila euro di budget e il Governo della Malesia non mi ha supportato perché là non sono famosa. Quindi sono stata molto attenta ai costi".

Mentre parla Anita ogni tanto si toglie il velo che per l'occasione è la bandiera del suo Paese, si aggiusta la coda che raccoglie i capelli neri e poi lo riannoda intorno al collo: è il nuovo simbolo della donna musulmana libera e ne è orgogliosa: "In Argentina la tv della comunità musulmana mi ha dato molto spazio e ho cercato di aprire gli occhi alle donne della mia religione. Spero che cambi anche il mio Paese dove ora tutte dobbiamo di nuovo portare il velo".

**Ufficio Stampa GIVI**  
Gruppo Aretè  
Tel. 02 33 00 43 97  
cell. 349 4330142  
e-mail: [info@gruppoarete.it](mailto:info@gruppoarete.it)

**GIVI**  
Mario Frati  
[m.frati@givi.it](mailto:m.frati@givi.it)



# P R E S S   O F F I C E

## **Profilo GIVI**

Il primo accessorio per la moto sviluppato da GIVI fu la E34 nel 1979. Da allora, in Italia e in molte regioni del mondo, tra motociclisti, chi dice 'bauletto' dice GIVI. Fondata nel 1978 da Giuseppe Visenzi (da cui l'acronimo), campione ai Motomondiali del 1969 con una Yamaha 350, GIVI, casa madre a Flero (Brescia), oggi ha distributori in più di 70 Paesi, filiali in America, Francia, Germania, Inghilterra, Spagna, unità produttive dirette in Brasile, Malesia e Vietnam per i rispettivi mercati locali. GIVI offre la più vasta gamma di sistemi di ancoraggio specifici con brevetti di fama internazionale, come l'inimitato Monokey; e una gamma completa di accessori per rendere sicuro e confortevole il trasferimento in città come nei grandi viaggi, dal classico bauletto a una serie di prodotti singolari come il Porta Smartphone da manubrio. Riconosciuta internazionalmente l'esclusiva qualità manifatturiera della GIVI premiata da fatturati sempre in crescita.